

Rassegna Stampa

04-05-2025

IL COMUNE

CORRIERE DI BOLOGNA

04/05/2025

7

Caos al carcere minorile, rimosso il comandante = «Minorile nel caos, comandante rimosso»

Federica Nannetti

2

ECONOMIA - ECONOMIA LOCALE

REPUBBLICA BOLOGNA

01/05/2025

7

Detenuto si cuce la bocca per protesta = Dozza, si cuce la bocca La protesta disperata di un giovane detenuto

Giuseppe Baldessarro

4

LA DENUNCIA DELLA CGIL

Caos al carcere minorile, rimosso il comandante

L'istituto minorile del Pratello è ancora nel caos. Dopo la rivolta di Pasqua e la cacciata del dirigente del centro giustizia minorile Antonio Pappalardo, è stato rimosso il comandante della penitenziaria che era arrivato solo due mesi fa e che aveva anche la gestione dei giovani detenuti trasferiti alla Dozza. A darne notizia è la Fp Cgil che lancia l'allar-

me anche sul sovraffollamento cronico della struttura, tornata ad ospitare 49 ragazzi. Una situazione difficile confermata dalla visita di Avs e del garante.

a pagina 7 **Nannetti**

«Minorile nel caos, comandante rimosso»

L'allarme Cgil dopo la rivolta e la cacciata di Pappalardo. Era qui da due mesi, seguiva anche i giovani della Dozza

Dopo le tensioni e la rivolta dei giorni precedenti la Pasqua, la situazione del carcere minorile del Pratello è ancora al limite. E lo è su più fronti, a partire dall'ormai cronico sovraffollamento, dalla carenza di personale e dagli spazi non del tutto adeguati. E lo è anche perché, dopo la rimozione del dirigente della giustizia minorile regionale, Antonio Pappalardo, in seguito all'indagine del ministero della Giustizia partita da alcuni post pubblicati sul suo canale Telegram contro Papa Francesco, ora in vista ce ne sarebbe un'altra, ovvero quella del comandante della polizia penitenziaria dell'istituto penale minorile bolognese e, allo stesso tempo, della sezione dei giovani adulti aperta a marzo scorso alla Dozza.

A darne notizia, chiedendo spiegazioni, è stata ieri la Fp Cgil, che in mattinata ha appreso dell'imminente partenza: «La polizia penitenziaria

sta per vivere l'ennesimo cambio di comandante – hanno fatto sapere Antonino Soletta e Salvatore Bianco –. Da quanto si apprende, l'attuale comandante in missione sarebbe stato rimosso; verrà sostituito con un altro, ad interim, con un altro Ipm», che sarà a Bologna tre giorni a settimana».

Come spiegato dal sindacato, l'attuale comandante dovrebbe lasciare Bologna già da domani o, comunque, all'inizio della prossima settimana, dopo essere arrivato al vertice della penitenziaria del Pratello solo un paio di mesi fa, in missione appunto, in concomitanza con l'apertura della sezione giovani adulti alla Dozza. Prima di lui il Pratello aveva già vissuto un paio di mesi con il comando vacante per la partenza verso un altro istituto del predecessore; ora un ulteriore cambio.

Stando alle informazioni a disposizione del sindacato,

che ha lamentato sempre poca chiarezza sulle vicende dei minorili, le ragioni della decisione non sono note: da capire se possano essere collegate proprio ai disordini pre pasquali. «Chiediamo chiarimenti rispetto a quanto si è appreso – hanno aggiunto dalla Fp Cgil –. Chiediamo al Dipartimento giustizia minorile di fare chiarezza su quanto sta accadendo, perché la situazione che stanno vivendo gli Ipm è chiaramente allo sbando e a farne le spese sono sempre più spesso il personale e i minori».

Dopo le tensioni delle settimane scorse, «nulla è cambiato – la loro denuncia –. Allo stato attuale sono presenti 49 detenuti (stesso numero di presenti prima dei disordini di Pasqua), ma con ben tre camere inagibili. I ristretti presenti sono quindi alloggiati alla meglio».

Che la situazione sia molto complicata l'ha ribadito ieri



Peso: 1-4%, 7-25%

anche la consigliera regionale di Avs, Simona Larghetti, in ispezione al Pratello insieme al garante per i detenuti Antonio Iannello: ha anticipato l'arrivo di altri 25 detenuti nella sezione giovani adulti della Dozza e ha espresso preoccupazione per «gli equilibri già fragili del Pratello».

Federica Nannetti



Sotto la lente

L'istituto minorile del Pratello vive tempi difficili dopo la rivolta di aprile con il solito tema del sovraffollamento



Peso: 1-4%, 7-25%

Detenuto si cuce la bocca per protesta

di **GIUSEPPE BALDESSARRO**

Quando sono arrivate le guardie, aveva ancora ago e filo in mano, le labbra sanguinanti e negli occhi la

disperazione di chi non ha trovato nessun altro modo se non ricorrere al gesto estremo.

➔ a pagina 7



 Il carcere della Dozza

Dozza, si cuce la bocca La protesta disperata di un giovane detenuto

Da poco trasferito dal Pratello, ha usato ago e filo. Il garante: "Situazione fuori controllo nelle sezioni minorili"

di **GIUSEPPE BALDESSARRO**

Quando sono arrivate le guardie, aveva ancora ago e filo in mano, le labbra sanguinanti e negli occhi la disperazione di chi non ha trovato nessun altro modo se non ricorrere al gesto

estremo. Si è cucito la bocca in segno di protesta uno dei "giovani adulti" trasferiti alla Dozza, dopo i disordini del 18 e 19 aprile, all'interno del carcere del Pratello. «Ed è il sintomo di un disagio profondo»,

spiega il garante per i detenuti dell'Emilia-Romagna, Roberto Cavaliere. Gli istituti per i minori «sono da questo punto di vista fuori controllo», aggiunge.

Alla sezione "giovani adulti", rea-



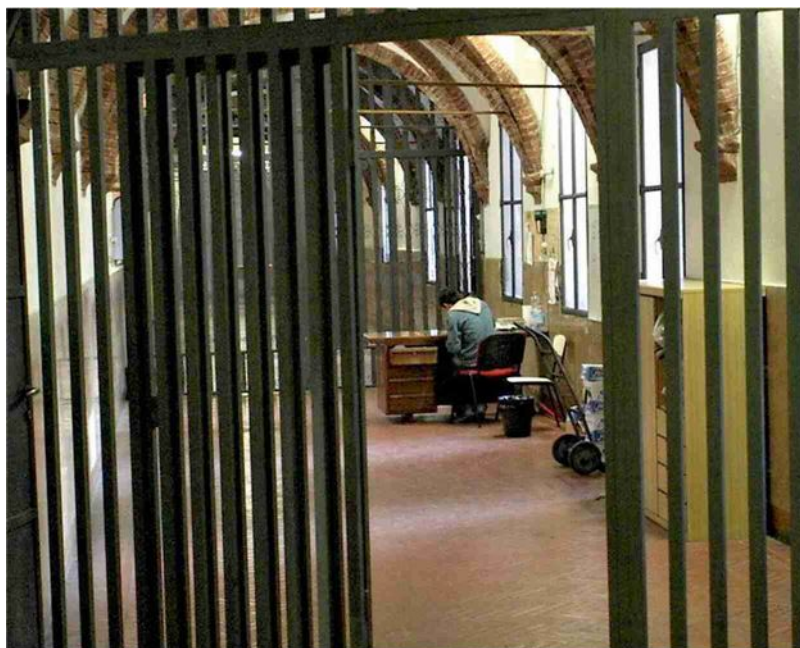
Peso: 1-12%, 7-35%

lizzata temporaneamente alla Dozza, non ci sono problemi di sovrappollamento. Rispetto ai 50 detenuti che potrebbe ospitare, oggi ce ne sono soltanto 24. Eppure, i problemi restano. La rabbia monta e assume le forme dell'autolesionismo. A dirlo non ci sono soltanto i garanti (oltre a Cavalieri, per la città di Bologna, Antonio Ianniello), ma anche gli operatori della polizia penitenziaria che nelle scorse ore hanno diramato una nota nella quale si elencano una serie di segnali «particolarmente preoccupanti». Salvatore Bianco e Antonio Soletta della Fp-Cgil raccontano come giovedì scorso un ragazzo abbia «dato alle fiamme un materasso in dotazione alla camera dov'era alloggiato» aggiungendo: «Ancora, negli ultimi giorni un detenuto ha tentato più volte il suicidio, ma anche in questo caso grazie all'intervento del

personale è stato salvato». Cosa altrettanto grave, segnalata sempre dalla Fp-Cgil, sono i contatti tra i giovani detenuti e i carcerati adulti. Bianco e Soletta denunciano infatti che al «piano terra della struttura (ex reparto penale) nonostante il cancello di sbarramento che delimita gli spazi tra i giovani e la zona dove alcuni detenuti adulti svolgono attività e dove altri lavorano, questi hanno la possibilità di entrare in contatto e di conversare sia pur brevemente tempo». Tra l'altro, nonostante i numeri esigui, gli agenti della penitenziaria che seguono i giovani non sono sufficienti.

Le cose non vanno meglio a via del Pratello. Anche qui si registrano infatti diversi episodi di autolesionismo con minori che si tagliano le braccia o che ingoiano oggetti d'ogni tipo. Spiega Cavalieri: «So-

no gesti che una volta si registravano solo tra gli adulti, ora però anche i minori imitano gli atti di autolesionismo come strumento per attirare l'attenzione sul proprio disagio. E se c'è una convergenza nelle reazioni significa che i problemi sono i medesimi e, purtroppo, anche il trattamento e le prospettive di futuro sono identici. Nel caso dei minori però, questo è ancor più inaccettabile, perché parliamo pur sempre di ragazzini».



↑ L'interno del carcere minorile del Pratello

